

Axpo Italia

Memoria audizione ARERA 2019

Sintesi dei punti portati il giorno 8/5/2019 da Salvatore Pinto Presidente Axpo Italia S.p.A.

Superamento della maggior tutela

- La tariffa di “maggior tutela” danneggia l’efficienza dei mercati e, nel suo attuale assetto, facilita nel settore elettrico pratiche abusive da parte dei soggetti integrati (come ha accertato l’Antitrust recentemente riguardo a Enel e Acea).
- Il termine di metà 2020 per la fine della tutela va quindi rispettato.
- Se tuttavia una proroga dovesse essere decisa dalla politica, essa andrebbe perlomeno associata alla contendibilità della fornitura della maggior tutela anche nell’elettricità (fine del monopolio dei gruppi integrati con la distribuzione).

Misuratori elettrici domestici di seconda generazione

- Concordiamo con l’estensione dell’installazione dei meter 2G anche in reti non Enel Distribuzione, come proposto nella recente consultazione ARERA, ma anche l’infrastruttura di telelettura deve adeguarsi in fretta per permettere davvero un settlement orario e quindi un effetto di efficientamento delle transazioni grazie alla nuova granularità e tempestività dei dati della “Chain 1”.
- Di conseguenza, la remunerazione dell’infrastruttura di metering deve essere subordinata all’effettiva funzionalità di tutta la catena di lettura.

Unbundling: importanza della vigilanza riguardo alla contiguità di attività in monopolio e concorrenza

- Avvenia, società del gruppo Terna, offre sul mercato servizi commerciali di efficientamento a clienti finali dell’energia. Si tratta di un esempio di contiguità tra attività in monopolio e non che espone il mercato ad abusi anticompetitivi di sinergie informative, organizzative, operative.
- Le norme italiane ed europee sulla concorrenza vietano l’utilizzo in mercati competitivi di prerogative legate all’esercizio di attività in monopoli regolati. Riteniamo che l’ARERA, ancor prima che se ne occupi l’Antitrust, debba contribuire a mettere in sicurezza simili fattispecie.

Capacity market

- Il sistema delle reliability option applicato anche al mercato dei servizi di dispacciamento, con l'imposizione di tetti di fatto al prezzo (gli "strike"), riduce l'efficacia dei mercati di breve termine dell'elettricità nel fornire i giusti segnali di scarsità e va quindi superato. Axpo Italia continua quindi a ritenere che il sistema come disegnato al momento, senza opportuni correttivi, possa portare a risultati complessivamente negativi sia per i clienti elettrici sia per gli impianti più efficienti.
- In merito alle modifiche al meccanismo recentemente notificate dal Governo all'UE:
 - Concordiamo con l'inserimento nel sistema italiano di limiti alle emissioni climalteranti per gli impianti ammessi.
 - Riteniamo che la proposta del MiSE alla Commissione UE di revisione del sistema di CRM italiano debba, anche se le norme non lo impongono, essere resa pubblica, nell'ambito di un'impostazione di trasparenza che peraltro lo stesso Governo sta perseguendo.

Oneri generali di sistema

- Concordiamo con la proposta del piano strategico ARERA di impostare un passaggio degli oneri di sistema dalla bolletta alla fiscalità generale. Infatti, nel nuovo contesto di costi variabili sempre più bassi per la commodity elettrica, una mancata riforma in tal senso renderà sempre più incentivato il distacco dalle reti anche con esiti irrazionali per il sistema, cioè anche quando il costo tecnico di funzionamento in isola è più alto di quelli direttamente afferenti al prelievo dalle reti esistenti.

Tariffe di trasporto gas e centrali termoelettriche flessibili

- Riteniamo necessario tener conto di come va e andrà sempre più modificandosi la modalità di funzionamento dei cicli combinati flessibili a gas sul mercato all'ingrosso dell'elettricità, orientata a fornitura servizi di bilanciamento e con riduzione del numero ore funzionamento annue, in modo peraltro sempre meno prevedibile.
- Se da un lato le tariffe di trasporto gas devono basarsi su componenti sostanzialmente legate alla capacità impegnata, è anche indispensabile garantire prodotti flessibili per l'approvvigionamento di tale capacità, andando anche oltre all'attuale progetto pilota, che se da un lato ha il merito di aver introdotto prodotti di capacità infrannuale (anche giornaliera), dall'altro presenta condizioni economiche ancora particolarmente gravose per gli impianti di generazione a gas flessibili.